



Bollettino mensile dello SPI CGIL di Pistoia – Via Puccini, 68 – tel 0573 378526 - fax 0573 378558 – email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.pt



## Landini: ridurre le tasse a lavoratori e pensionati

25 luglio 2019 - Dopo l'incontro tra Conte e i sindacati: "Bene il confronto, ma le decisioni del governo faranno la differenza. Non c'è ancora una proposta dell'esecutivo, noi chiediamo lotta seria all'evasione". Prossimi appuntamenti il 29 luglio e il 5 agosto

"Bene il confronto, ma è importante capire come proseguirà e quali saranno le decisioni che vorrà prendere il governo". Lo ha affermato il **segretario generale della Cgil, Maurizio Landini**, al termine dell'incontro di oggi (25 luglio) con il premier Conte, alle agenzie di stampa. Il presidente del Consiglio ha annunciato due prossimi incontri: il 29 luglio sul Mezzogiorno e il 5 agosto sulle questioni del lavoro e del sociale.

"Noi abbiamo una proposta complessiva di riforma fiscale - ha spiegato Landini -, che ha come obiettivo principale quello di **ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati attraverso le detrazioni**". Landini ha quindi sottolineato l'importanza di una lotta seria all'evasione, "anche per recuperare le risorse necessarie per **far ripartire gli investimenti e creare occupazione**". Per fare questo, servono anche "nuove assunzioni di professionalità specifiche all'agenzia delle entrate". La Cgil ribadisce **la profonda contrarietà a "condoni più o meno mascherati"**. Nel nostro Paese, a suo avviso, "c'è un problema di concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi. Il nostro obiettivo è quello di portare a casa risultati per i lavoratori, ovvero la gente che rappresentiamo".

Da parte sua, al tavolo il governo "ha dichiarato che **una proposta sulla riforma fiscale ancora non c'è**. Hanno deciso di avviare questi confronti, ce ne sarà un altro il 29 luglio sul Sud e uno il 5 agosto sul lavoro e le questioni sociali. Sono incontri propedeutici a definire la legge di stabilità, altri sono previsti a settembre. Il governo ha detto che, dopo aver ascoltato le parti sociali, avanzerà le sue proposte e si confronterà su quelle". Insomma, il modo di procedere "è una novità positiva", per Landini, ma **"la differenza la fanno le cose che vengono decise"**.

Il segretario è tornato sull'incontro precedente con Salvini al Viminale. "Intanto facciamo questi incontri - ha detto -, poi **bisogna che nell'esecutivo si mettano d'accordo. Non vogliamo discutere con i singoli ma con il governo**". In particolare, "ci hanno detto che fino a settembre una posizione del governo non c'è. Io rispetto la forma: oggi ho parlato con il presidente del Consiglio, alla fine valuteremo quello che nel suo insieme il governo ci proporrà".

Il segretario generale della Uil, Carmelo **Barbagallo**, aspetta "i testi scritti" per "vedere se si fa una riforma che va nella direzione dell'equità e una finanziaria che non penalizza il lavoro". Per il segretario generale della Cisl, Annamaria **Furlan**, "diminuire il cuneo fiscale significa rafforzare le buste paga dei lavoratori. Il tema del lavoro deve essere al centro delle proposte: le tasse vanno abbassate a chi le ha sempre pagate".

---

## Sud: Landini, serve Piano strutturato e pluriennale

29/07/2019 - "Serve una visione strategica e complessiva per lo sviluppo del Sud: quello che serve è un piano strutturato in un'ottica pluriennale, un intervento che manca ormai da vent'anni". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini al tavolo sul Piano per il Sud che si è tenuto oggi (29 luglio) a Palazzo Chigi, ricordando inoltre l'urgenza di risolvere positivamente le tante crisi aziendali del Mezzogiorno: "non dovrà essere perso neppure un posto di lavoro".

Per il leader della Cgil "le parti sociali possono avere, coinvolgendole nelle cabine di regia istituzionali, a partire da quella con le otto Regioni del Sud, un ruolo importante sia in fase di programmazione che in quella di attuazione e verifica, in termini di condivisione degli obiettivi di sviluppo territoriali, coinvolgimento e tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, stimolo delle istituzioni locali". Sono quattro le priorità per il Sud, contenute nella [piattaforma unitaria](#), che Landini ha poi illustrato al Governo:

**Investimenti pubblici per le infrastrutture immateriali e sociali**, a partire dal potenziamento dei servizi pubblici all'infanzia (0-6), istruzione, cultura, turismo, sanità, e un piano straordinario di assunzioni qualificate e stabilizzazioni nella PA;

**Investimenti in infrastrutture materiali** vale a dire collegamenti ferroviari, strade, valorizzazione dei porti, ma anche scuole ed ospedali, e un Fondo per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche; **Vere politiche industriali e di sviluppo** attraverso una Governance più efficiente e interventi selettivi e condizionati per stimolare la ricerca e gli investimenti privati in settori strategici e occupazione di qualità.

Per Landini è poi necessario prevedere stimoli ed incentivi selettivi ai processi di transizione energetica, green economy ed economia circolare. Investire, anche tramite CdP, nel capitale di imprese orientate verso tali settori e processi. Attuare, ad esempio, un vero e proprio piano industriale per la gestione del ciclo dei rifiuti, guardando ai modelli più avanzati e innovativi.

Occorre accelerare la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali connesse alle Zes; lavorare allo sviluppo di un ecosistema favorevole per l'innovazione rafforzando le reti di interazione fra ricerca pubblica e privata, imprese e istituzioni. Favorire l'insediamento di Poli Tecnologici pubblici e garantire la ricerca di base con finanziamenti adeguati, particolarmente finalizzati alla digitalizzazione. Ultimo tema, che dovrà essere trasversale a tutti gli altri è quello relativo all'**ambiente** e in particolare agli investimenti in prevenzione, manutenzione, e messa in sicurezza del territorio e degli edifici.

---

## **MANOVRA. LANDINI: ASPETTIAMO RISPOSTE DA PALAZZO CHIGI.**

31/07/2019 - "A parte che la convocazione non è ancora arrivata, noi intanto siamo convocati il 5 alla Presidenza del Consiglio. La domanda che faccio è: Salvini viene il 5 alla Presidenza del Consiglio oppure no, visto che lì ci sarà la rappresentanza di tutto il governo?".

Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a margine dell'incontro tra Confindustria e sindacati per discutere della prossima legge di bilancio aggiungendo che "il tavolo che si è aperto alla Presidenza del Consiglio è quello da cui noi vogliamo delle risposte perché in quel tavolo il governo si è impegnato a presentare a settembre, prima di presentarla, quelle che sono le proposte di legge di stabilità".

Se arriverà la convocazione dal Viminale, ha proseguito Landini, "valuteremo come la nostra organizzazione sindacale sarà eventualmente presente così come abbiamo fatto in tutte le convocazioni".

---

## **AUTONOMIA DIFFERENZIATA. CONTINUA LA MOBILITAZIONE DEL SINDACATO**

31/07/2019 - La Cgil nazionale ha inviato una lettera a tutte le sue strutture per invitare a continuare la mobilitazione contro i progetti di autonomia differenziata che rischiano di far saltare l'unità del Paese. In occasione della videoconferenza svolta il 26 luglio scorso - si legge nella lettera firmata dalla segretaria confederale Rossana Dettori - dopo un rapido aggiornamento su quanto sta avvenendo nell'ambito della trattativa tra Governo e Regioni in materia di autonomia differenziata e su quanto stanno facendo i diversi soggetti in campo, abbiamo convenuto sulla necessità di proseguire con la nostra azione di interlocuzione con i differenti livelli istituzionali, di attivazione dell'organizzazione e, soprattutto, di informazione tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati.

In particolare, abbiamo condiviso la necessità: di proporre l'approvazione nel corso delle Assemblee Generali, convocate per la piattaforma sulla contrattazione inclusiva, di un odg che riassume la posizione dell'Organizzazione; richiedere incontri ai Presidenti delle Regioni per illustrare le nostre preoccupazioni e ribadire la necessità che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome assuma un ruolo di coordinamento e di orientamento comune che garantisca la coesione nazionale; chiedere ai consigli comunali di approvare un odg che ponga l'attenzione sui rischi della procedura in corso, in particolare per la tenuta dei servizi pubblici e le possibili derive di centralismo regionale; rilanciare a partire da settembre la mobilitazione dell'organizzazione per informare tutta la popolazione sui rischi che la procedura in corso comporta per la definitiva disarticolazione del sistema Paese e rivendicare provvedimenti atti a ridurre le diseguaglianze.

---

## Disoccupazione: per la Cgil il quadro è preoccupante

31 luglio 2019 - *La confederazione: in un anno questo governo è riuscito a portare l'economia italiana prima in recessione e poi in stagnazione. Anche il mercato del lavoro, nonostante i dati apparentemente positivi, continua a non godere di buona salute.*

**L'Istat ha appena diffuso i dati relativi all'andamento occupazionale a giugno: la disoccupazione si attesta al 9,7%, il tasso più basso dal 2012**, ma ancora ben al di sopra dei livelli pre-crisi. Il calo rispetto al mese precedente è pari allo 0,1%. Anche la disoccupazione giovanile è su livelli più bassi rispetto ai mesi scorsi, fermandosi a quota 28,1%. Per quanto riguarda il tasso di occupazione dei 15-64enni, si sale al 59,2% (+0,1 punti percentuali).

**La stima degli occupati totali risulta "sostanzialmente stabile" rispetto a maggio, dopo la crescita registrata nei primi mesi dell'anno.** Nel dettaglio il numero degli occupati a giugno scende di 6 mila unità, risultato frutto di una crescita tra le donne (+15 mila) e una diminuzione tra gli uomini (-21 mila). **Per la Cgil si tratta però di dati solo apparentemente positivi: "Da zero-virgola a zero e basta.** In un anno questo Governo è riuscito a portare l'economia italiana prima in recessione e poi in stagnazione, e anche il nostro mercato del lavoro, nonostante i dati apparentemente positivi, continua a non godere di buona salute". Così le segretarie confederali della Cgil **Gianna Fracassi** e **Tania Scacchetti** commentano i dati.

**Per Fracassi le stime relative al Pil "non sono una sorpresa. Infatti - spiega - produzione, valore aggiunto e ordinativi dell'industria sono da mesi in contrazione.** La lieve ripresa dell'export non basta se non aumentano consumi e investimenti. Nella nostra economia continua a insistere una crisi di domanda. Non a caso anche l'inflazione è al minimo da oltre un anno e l'offerta produttiva non sta cogliendo le sfide e le opportunità dell'innovazione, della conoscenza, dell'ambiente e quindi dello sviluppo sostenibile".

In merito ai dati su occupati e disoccupati **Scacchetti evidenzia "la sostanziale stabilità dell'occupazione"**. "Inoltre, l'apparente flessione positiva della disoccupazione va analizzata - sottolinea - considerando alcuni aspetti: siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi, dal 5,8% del 2017; mancano ancora quasi un milione di posti di lavoro; il calo della disoccupazione inoltre è condizionato dalla riduzione degli attivi e della forza lavoro. Infine, la compressione del tasso di disoccupazione giovanile va spiegata con la crescita dell'inattività tra le nuove generazioni. Rilevazioni queste che dimostrano come, al contrario delle previsioni del Governo, il Reddito di cittadinanza non abbia incentivato le assunzioni".

"Di fronte a questo quadro preoccupante, il Governo ascolti le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: una nuova politica economica, fondata su investimenti pubblici, a partire dal Mezzogiorno, per aumentare e qualificare la crescita e per creare buona occupazione; una riforma del sistema fiscale che aumenti salari e pensioni contrastando l'evasione e riducendo le disuguaglianze; **una nuova politica industriale e di sviluppo per affrontare le sfide che l'emergenza ambientale e l'innovazione pongono**", **concludono Fracassi e Scacchetti.**

"Un dato incoraggiante – afferma il **presidente di Federconsumatori Emilio Viafora** – riguarda la crescita dei lavoratori permanenti, che aumentano in misura maggiore rispetto a quelli a termine. È un punto di partenza che però deve essere sostenuto da una politica tesa a rilanciare l'occupazione stabile e di qualità. Per questo ribadiamo la necessità di uno stanziamento di investimenti per la crescita, lo sviluppo tecnologico, la ricerca e la modernizzazione delle infrastrutture, che diano uno slancio decisivo all'economia".

---

## Importante Iniziativa del Coordinamento donne dello SPI-CGIL di Pistoia " Progetto Elisa"



17/07/2019 – E' stato consegnato all'Associazione "Voglia di Vivere" la somma di € 1.630 a favore del progetto "Elisa". La cifra è il risultato di una sottoscrizione dei compagni e delle compagne della Cgil Pistoia e dell'Auser, delle quote di partecipazione alla giornata dedicata del 23 giugno scorso al Circolo Bugiani e del contributo di 1000 euro da parte della struttura regionale dello SPI Cgil.

Siamo convinte che la raccolta fondi sia stata favorita dall'incontro informativo sul Progetto tenutosi il 10 giugno, quando le volontarie dell'Associazione hanno illustrato sia le attività portate avanti da Voglia di Vivere, sia il percorso specifico nato intorno alla figura di Elisa e fortemente voluto dalla sua mamma Franca, nostra iscritta, impegnata nell'accoglienza al Sindacato Pensionati e volontaria attiva del Coordinamento Donne Spi. Ci sembra un buon inizio per la collaborazione sui temi legati alla medicina di genere, alla prevenzione ed alla cura delle tante donne colpite dal tumore al seno e più in generale sulla necessità di offrire solidarietà concreta e opera di sensibilizzazione con iniziative rivolte alle fasce più deboli ed emarginate della popolazione prevalentemente femminile.



## Codice Rosso passo avanti, ma non basta

Il "Codice rosso" approvato al Senato rappresenta un passo in avanti sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere ma non basta e rischia di essere l'ennesima occasione mancata.

Il ddl contiene sicuramente delle norme da tempo richieste dallo Spi-Cgil e dai suoi Coordinamenti donne introducendo fra l'altro una corsia preferenziale per le denunce, rendendo le indagini più rapide, inasprendo le pene per i reati di maltrattamenti contro familiari o conviventi e per quello di stalking, punendo il matrimonio forzato e introducendo il reato di revenge porn. Rimane però fondamentale avere certezza delle pene, perché non è sufficiente inasprirle se poi rischiano di essere vanificate con una serie di scappatoie legali. Sul fronte delle risorse invece la legge è a costo zero e non stanziava fondi che sarebbero necessari e urgenti - ad esempio per i centri antiviolenza - recependo solo il finanziamento di 7mln di euro dal 2020 già previsto nella Legge di Bilancio per gli orfani di femminicidio.

Nulla è infine previsto sull'educazione e sulla prevenzione a partire dal rafforzamento dei servizi in generale o, ad esempio, quelli per la presa in carico di uomini autori di comportamenti violenti che intendono intraprendere un percorso di cambiamento. Temi fondamentali per un serio e vero contrasto alla violenza.

## 2 Agosto 1980 – STRAGE DI BOLOGNA



**La strage di Bologna è stato un attentato commesso sabato 2 agosto 1980 alle 10:25 alla stazione Ferroviaria di Bologna Centrale, a Bologna, in Italia. Si tratta del più grave atto terroristico avvenuto nel Paese nel secondo dopoguerra, da molti indicato come uno degli ultimi atti della strategia della tensione.**

È considerato uno dei più gravi attentati verificatisi negli anni di piombo, assieme alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, alla strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 e alla strage dell'Italicus del 4 agosto 1974. Come esecutori materiali furono individuati dalla magistratura alcuni militanti di estrema destra, appartenenti ai Nuclei Armati Rivoluzionari, tra cui Valerio Fioravanti. Gli ipotetici mandanti sono rimasti sconosciuti, ma furono rilevati collegamenti con la criminalità organizzata e i servizi segreti devianti.

Nell'attentato rimasero uccise 85 persone e oltre 200 rimasero ferite. Le indagini si indirizzarono quasi subito sulla pista neofascista, ma solo dopo un lungo iter giudiziario e numerosi depistaggi (per cui furono condannati Licio Gelli, Pietro Musumeci, Giuseppe Belmonte e Francesco Pazienza), la sentenza finale del 1995 condannò Valerio Fioravanti e Francesca Mambro «come appartenenti alla banda armata che ha organizzato e realizzato l'attentato di Bologna» e per aver «fatto parte del gruppo che sicuramente quell'atto aveva organizzato», mentre nel 2007 si aggiunse anche la condanna di Luigi Ciavardini, minorenni all'epoca dei fatti.



**Sono passati 39 anni..... la strage fascista rimane ancora senza mandanti. Il dramma, la morte, il dolore, le ferite non possono essere dimenticate.... conserviamo la memoria, pretendiamo la verità sulle stragi fasciste, difendiamo la nostra democrazia e la nostra Costituzione.**

## Carabiniere ucciso: Landini, cordoglio e vicinanza alla famiglia e all'Arma.



26/07/2019 - *“Desidero esprimere, a nome mio e di tutta la Cgil, cordoglio e vicinanza alla famiglia del vice brigadiere Mario Cerciello Rega e all'Arma dei Carabinieri”. Lo ha dichiarato venerdì scorso il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.*

*“Fatti come quello di questa notte - aggiunge il segretario della Cgil - lasciano sgomenti e senza parole: un giovane di 35 anni è stato barbaramente ucciso mentre era al lavoro, nell'esercizio delle sue funzioni e del suo dovere.*

***E' ora necessario che si faccia al più presto giustizia punendo i responsabili.***



**Piattaforma Unitaria sui temi del fisco consegnata al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in occasione dell'incontro che si è tenuto il 29/07/2019 a Palazzo Chigi con le parti sociali.**

## **TAGLIARE LE TASSE A LAVORATORI E PENSIONATI PER LO SVILUPPO L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA DEL PAESE**

**PREMESSA** - Cgil, Cisl e Uil da tempo denunciano che la pressione fiscale in Italia è insopportabile per i lavoratori dipendenti e pensionati che contribuiscono al gettito Irpef per il 94,8% dell'imposta netta. È assolutamente prioritario ridurre il peso delle imposte che grava su queste categorie, per questo Cgil Cisl e Uil chiedono che si operi una riforma complessiva del fisco italiano improntata ad una piena progressività su redditi e ricchezze, la quale operi per tutti i contribuenti italiani superando le attuali disparità.

Le politiche fiscali sono strumento importante di redistribuzione e di sviluppo, utili per diminuire le disegualianze ed indirizzare le politiche industriali. Cgil, Cisl e Uil chiedono che si operi, quindi, una riduzione della pressione fiscale a partire da un aumento delle detrazioni specifiche per i redditi da lavoro dipendente e da pensione con delle misure che rafforzino la progressività nel nostro sistema fiscale. Allo stesso tempo troviamo che sia necessario riordinare le troppe e non sempre efficienti spese fiscali. Per un fisco realmente equo Cgil, Cisl e Uil sono convinte che sia necessaria un netto cambiamento nel contrasto all'evasione fiscale con una messa in campo di una reale e forte volontà politica di curare questo vulnus fiscale e democratico del nostro Paese.

**INCREMENTO DELLE DETRAZIONI PER IL LAVORO DIPENDENTE E PENSIONATI E RIMODULAZIONE DI ALIQUOTE E SCAGLIONI** - CGIL, CISL e UIL chiedono che siano incrementate le detrazioni Irpef spettanti sui redditi da lavoro dipendente e da pensione, poiché in questo modo si darebbe una maggiore liquidità a milioni di cittadini e famiglie italiane sostenendo concretamente la crescita della domanda interna, fondamentale per il rilancio dell'economia del nostro Paese; l'aumento delle detrazioni avrebbe anche l'effetto positivo di ampliare la no tax area. Per questo proponiamo che prioritariamente vengano aumentate in modo significativo le detrazioni per lavoro dipendente e pensione innalzando al contempo la soglia reddituale dei beneficiari. Bisogna, inoltre ridefinire le aliquote IRPEF, gli scaglioni e le basi imponibili rispettando la progressività prevista dalla Costituzione per tutte le tipologie di reddito.

In concreto andrebbero rimodulate detrazioni, aliquote e scaglioni in modo da migliorare la progressività e l'equità del tributo senza eliminare l'intervento strutturale degli 80 euro le cui risorse dovranno essere preservate nella loro destinazione (a favore di lavoratori dipendenti con redditi medio/bassi). Tali risorse, infatti, non dovranno in alcun modo costituire una forma di copertura per una eventuale nuova riforma fiscale. Cgil Cisl e Uil ritengono inoltre necessario ridurre l'imposizione tributaria sugli incrementi contrattuali a sostegno di una nuova stagione di rinnovi e consolidare la detassazione della contrattazione di secondo livello che avrebbe un effetto positivo sul reddito dei lavoratori.

**RIMODULAZIONE DELLE SPESE FISCALI** - CGIL, CISL e UIL ritengono che sia necessario avviare e concludere in tempi celeri una rimodulazione delle centinaia di spese fiscali che ad oggi operano nel nostro sistema. Misure che a volte sono obsolete o che hanno perso di efficacia, per questo crediamo che sia necessario utilizzare anche il lavoro già svolto dalle commissioni istituzionali operando un riordino complessivo di tutte le agevolazioni, procedendo ad una contestualizzazione ed ad una verifica della reale efficacia rispetto agli scopi che ne hanno generato l'introduzione.

Bisogna, poi, rimodulare il sistema delle agevolazioni alle imprese che deve essere orientato a comportamenti meritori sull'occupazione, la sostenibilità ambientale, la formazione, gli investimenti, salute e sicurezza. Per Cgil, Cisl e Uil è opportuno che questo necessario lavoro di riordino sia fondato sul rispetto anche dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale a cominciare dalla discussione di quelle agevolazioni che rientrano nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi". Per CGIL, CISL e UIL è però fondamentale che da questo lavoro non si generi un indiretto aumento della pressione fiscale per i contribuenti per questo riteniamo che sia necessario preservare quelle di rilevanza sociale.

**FISCO LOCALE** - La fiscalità locale incide in modo considerevole sul potere d'acquisto e sul reddito di lavoratori e pensionati, per questo è da tenere all'interno del dibattito. Per Cgil, Cisl e Uil è necessario rivedere in maniera organica la tassazione locale scongiurando ulteriori aggravii di tassazione.

**FISCO PER LA FAMIGLIA** - Cgil, Cisl e Uil chiedono che sia introdotto un nuovo assegno familiare universale, aggregando in un unico istituto l'attuale assegno al nucleo familiare e le detrazioni per familiari a carico.

**UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE** - L'Italia ha la maglia nera in Europa per l'evasione fiscale. La Commissione governativa sull'economia non osservata ha quantificato in oltre 107 miliardi di euro l'evasione annuale, di cui 35 miliardi di euro di sola imposta Iva. Questi numeri spiegano innanzitutto che il problema del debito italiano, più che derivante da eccesso di spesa sociale come spesso viene raccontato, è un problema di mancate entrate.

È evidente, quindi, che combattere l'evasione sia un passo imprescindibile per giungere ad una vera riforma del fisco italiano.

### **Cgil, Cisl e Uil propongono una soluzione di sistema articolata in 10 punti:**

1. Operare una svolta politica alla lotta all'evasione attraverso strumenti di indagine innovativi, e revisionare, rafforzare ed inasprire il sistema sanzionatorio e delle pene accessorie.
2. Costituire un ufficio dedicato presso l'Agenzia delle Entrate con compiti esclusivi di accertamento e di profilazione del rischio dei contribuenti, attraverso l'incrocio di tutte le banche dati disponibili, elaborando un meccanismo che ne tuteli la privacy; il tutto al fine dare piena possibilità alle agenzie fiscali di individuare prontamente comportamenti illeciti. Inoltre è imprescindibile rafforzare l'organico dell'Agenzia delle Entrate in particolare con professionalità legate alla digitalizzazione e al trattamento dei dati, per garantire l'aumento della compliance e della riscossione come testimoniato dai positivi esiti dell'introduzione della fatturazione elettronica.
3. Elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente.
4. Incentivare i pagamenti tracciabili anche con accordi col sistema bancario, al fine di non far gravare eventuali maggiori costi sui cittadini e le imprese e abbassare la soglia massima del contante.
5. Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche ai redditi di lavoro autonomo implementando meccanismi che consentano il versamento diretto dell'Iva e di anticipi su le altre imposte.
6. Prevedere l'obbligo di presentazione della dichiarazione ISEE contestualmente alla dichiarazione dei redditi per fruire di detrazioni e bonus.
7. Individuare forme di contrasto di interessi per servizi alle famiglie, anche temporanei ed in settori specifici, adeguando per i successivi anni fiscali gli indici sintetici di affidabilità delle categorie coinvolte.
8. Valorizzare il ruolo dei centri di assistenza fiscale come strumenti di innovazione del sistema e di semplificazione per il cittadino e contribuente.
9. Varare una "regola d'oro" che preveda controlli su i redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.
10. Per combattere l'evasione internazionale ed il tax gap bisogna contrastare i paradisi fiscali, soprattutto quelli interni all'Unione procedendo ad una unificazione in ambito europeo delle basi imponibili, all'introduzione di una web tax che ponga fine alle pratiche elusive, alla piena applicazione della TTF la tassa sulle transazione finanziarie ad altissima frequenza e una carbon tax continentale.

**LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PER LA SOLIDARIETÀ FISCALE** - Le disuguaglianze, nel nostro Paese, hanno raggiunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti, anche per effetto dei 10 anni di crisi, generando un enorme ingiustizia sociale. L'indagine di Banca d'Italia pubblicata lo scorso anno sottolineava come il 5% delle famiglie possiede il 40% della ricchezza privata totale del Paese. Se poi ci concentriamo sulle ricchezze finanziarie, troviamo che il 10% delle famiglie possiede quasi il 53% di tale ricchezza (in crescita del 5% negli ultimi 10 anni).

Cgil, Cisl e Uil ritengono che bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste disuguaglianze e utilizzare anche la leva fiscale. Per Cgil, Cisl e Uil tutte le maggiori entrate derivanti dall'attuazione di queste misure e dal contrasto all'evasione fiscale dovranno essere automaticamente destinate alla riduzione della pressione fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati, ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.

Bisogna, inoltre ridefinire le aliquote IRPEF, gli scaglioni e le basi imponibili rispettando la progressività prevista dalla Costituzione per tutte le tipologie di reddito. In concreto andrebbero rimodulate detrazioni, aliquote e scaglioni in modo da migliorare la progressività e l'equità del tributo senza eliminare l'intervento strutturale degli 80 euro le cui risorse dovranno essere preservate nella loro destinazione (a favore di lavoratori dipendenti con redditi medio/bassi). Tali risorse, infatti, non dovranno in alcun modo costituire una forma di copertura per una eventuale nuova riforma fiscale.

Cgil Cisl e Uil ritengono inoltre necessario ridurre l'imposizione tributaria sugli incrementi contrattuali a sostegno di una nuova stagione di rinnovi e consolidare la detassazione della contrattazione di secondo livello che avrebbe un effetto positivo sul reddito dei lavoratori.

**RIMODULAZIONE DELLE SPESE FISCALI** - CGIL, CISL e UIL ritengono che sia necessario avviare e concludere in tempi celeri una rimodulazione delle centinaia di spese fiscali che ad oggi operano nel nostro sistema. Misure che a volte sono obsolete o che hanno perso di efficacia, per questo crediamo che sia necessario utilizzare anche il lavoro già svolto dalle commissioni istituzionali operando un riordino complessivo di tutte le agevolazioni, procedendo ad una contestualizzazione ed ad una verifica della reale efficacia rispetto agli scopi che ne hanno generato l'introduzione. Bisogna, poi, rimodulare il sistema delle agevolazioni alle imprese che deve essere orientato a comportamenti meritori sull'occupazione, la sostenibilità ambientale, la formazione, gli investimenti, salute e sicurezza.

Per Cgil, Cisl e Uil è opportuno che questo necessario lavoro di riordino sia fondato sul rispetto anche dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale a cominciare dalla ridiscussione di quelle agevolazioni che rientrano nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi". Per CGIL, CISL e UIL è però fondamentale che da questo lavoro non si generi un indiretto aumento della pressione fiscale per i contribuenti per questo riteniamo che sia necessario preservare quelle di rilevanza sociale.

**FISCO LOCALE** - La fiscalità locale incide in modo considerevole sul potere d'acquisto e sul reddito di lavoratori e pensionati, per questo è da tenere all'interno del dibattito. Per Cgil, Cisl e Uil è necessario rivedere in maniera organica la tassazione locale scongiurando ulteriori aggravii di tassazione.

**FISCO PER LA FAMIGLIA** - Cgil, Cisl e Uil chiedono che sia introdotto un nuovo assegno familiare universale, aggregando in un unico istituto l'attuale assegno al nucleo familiare e le detrazioni per familiari a carico.

**UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE** - L'Italia ha la maglia nera in Europa per l'evasione fiscale.

La Commissione governativa sull'economia non osservata ha quantificato in oltre 107miliardi di euro l'evasione annuale, di cui 35 miliardi di euro di sola imposta Iva. Questi numeri spiegano innanzitutto che il problema del debito italiano, più che derivante da eccesso di spesa sociale come spesso viene raccontato, è un problema di mancate entrate. È evidente, quindi, che combattere l'evasione sia un passo imprescindibile per giungere ad una vera riforma del fisco italiano.

**Cgil, Cisl e Uil propongono una soluzione di sistema articolata in 10 punti:**

1. Operare una svolta politica alla lotta all'evasione attraverso strumenti di indagine innovativi, e revisionare, rafforzare ed inasprire il sistema sanzionatorio e delle pene accessorie.
2. Costituire un ufficio dedicato presso l'Agenzia delle Entrate con compiti esclusivi di accertamento e di profilazione del rischio dei contribuenti, attraverso l'incrocio di tutte le banche dati disponibili, elaborando un meccanismo che ne tuteli la privacy; il tutto al fine dare piena possibilità alle agenzie fiscali di individuare prontamente comportamenti illeciti. Inoltre è imprescindibile rafforzare l'organico dell'Agenzia delle Entrate in particolare con professionalità legate alla digitalizzazione e al trattamento dei dati, per garantire l'aumento della compliance e della riscossione come testimoniato dai positivi esiti dell'introduzione della fatturazione elettronica.
3. Elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente.
4. Incentivare i pagamenti tracciabili anche con accordi col sistema bancario, al fine di non far gravare eventuali maggiori costi sui cittadini e le imprese e abbassare la soglia massima del contante.
5. Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche ai redditi di lavoro autonomo implementando meccanismi che consentano il versamento diretto dell'Iva e di anticipi su le altre imposte.
6. Prevedere l'obbligo di presentazione della dichiarazione ISEE contestualmente alla dichiarazione dei redditi per fruire di detrazioni e bonus.
7. Individuare forme di contrasto di interessi per servizi alle famiglie, anche temporanei ed in settori specifici, adeguando per i successivi anni fiscali gli indici sintetici di affidabilità delle categorie coinvolte.
8. Valorizzare il ruolo dei centri di assistenza fiscale come strumenti di innovazione del sistema e di semplificazione per il cittadino e contribuente.
9. Varare una "regola d'oro" che preveda controlli su i redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.
10. Per combattere l'evasione internazionale ed il tax gap bisogna contrastare i paradisi fiscali, soprattutto quelli interni all'Unione procedendo ad una unificazione in ambito europeo delle basi imponibili, all'introduzione di una web tax che ponga fine alle pratiche elusive, alla piena applicazione della TTF la tassa sulle transazioni finanziarie ad altissima frequenza e una carbon tax continentale.

**LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PER LA SOLIDARIETÀ FISCALE** - Le diseguaglianze, nel nostro Paese, hanno raggiunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti, anche per effetto dei 10 anni di crisi, generando un enorme ingiustizia sociale.

L'indagine di Banca d'Italia pubblicata lo scorso anno sottolineava come il 5% delle famiglie possiede il 40% della ricchezza privata totale del Paese. Se poi ci concentriamo sulle ricchezze finanziarie, troviamo che il 10% delle famiglie possiede quasi il 53% di tale ricchezza (in crescita del 5% negli ultimi 10 anni).

Cgil, Cisl e Uil ritengono che bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste diseguaglianze e utilizzare anche la leva fiscale. Per Cgil, Cisl e Uil tutte le maggiori entrate derivanti dall'attuazione di queste misure e dal contrasto all'evasione fiscale dovranno essere automaticamente destinate alla riduzione della pressione fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati, ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.

---

## **“RIVOLTI AL FUTURO”. PARTE LA CAMPAGNA CGIL SULLE PENSIONI**

**E' NECESSARIO CORREGGERE IL SISTEMA PREVIDENZIALE. STA CREANDO NUOVE DISEGUAGLIANZE. L'INTERVENTO DI MAURIZIO LANDINI AL CONVEGNO SULLE PENSIONI DEI GIOVANI**

22/07/2019 - “È evidente: un sistema puramente contributivo, se non è corretto e se non ha al suo interno elementi di solidarietà, è un sistema che crea grandi diseguaglianze”. Così Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, nel suo intervento nel corso del convegno della scorsa settimana sulla previdenza **“Rivolti al futuro”** che si è svolto il 19 luglio a Roma. “Solidarietà – ha detto Landini – significa anche tener conto delle differenze delle cose che si fanno. Chi svolge un lavoro gravoso ha un'aspettativa di vita diversa rispetto ad altri lavoratori. E naturalmente significa anche distinguere le diverse situazioni in cui vivono e lavorano uomini e donne, e considerare i giovani”. Per questo, “se ci riferiamo alle donne, occorre tener conto del lavoro di cura che significa poi anche pensare a un modello sociale che abbia caratteristiche anche diverse da quello attuale”.

Landini ha costantemente collegato il tema della previdenza a quello del lavoro: “Tutti i nostri ragionamenti – ha scandito – debbono presupporre il fatto che il lavoro torni ad avere dei diritti. Poiché tra gli elementi che creano diseguaglianze uno dei più importanti è il fatto che i lavori non sono tutti uguali, non solo per l'aspettativa di vita ma anche sul piano dei contributi e delle opportunità”. Insomma, “dobbiamo fare in modo che qualsiasi rapporto di lavoro abbia dei contributi e sia utile per poter poi andare in pensione proprio perché viene riconosciuto e dunque valorizzato”. L'altro elemento importante è quello della flessibilità: “Sembra un paradosso – ha argomentato il segretario generale della Cgil – che da un lato mi si dice che col contributivo vado in pensione in base ai contributi, poi, però, fino a 70 anni non posso lasciare il lavoro”.

Rispetto alle sedi in cui discutere delle proposte unitarie per la riforma della Fornero, Landini ha voluto indirettamente rispondere alla proposta fatta nel convegno da Durigon sull'apertura di un tavolo con le parti: “Noi vogliamo che si apra una trattativa vera, tavoli affollati in cui ci chiedono cosa ne pensiamo non servono molto, lo sanno già cosa pensiamo. Vogliamo discutere, ovviamente si può non essere d'accordo con le nostre proposte. Ascolteremo e in base a questo decideremo se andare avanti con la nostra mobilitazione”. Landini, ha poi ricordato che il sindacato nella convocazione dell'incontro annunciata da Conte su Repubblica – per il confronto sulla legge di stabilità alla presidenza del Consiglio: “Porteremo le nostre idee, abbiamo risposte e proposte su tutto”.

Un passaggio è stato dedicato anche all'incontro della scorsa settimana con Salvini: “Ho ricordato al ministro degli Interni che chiudere i porti non va bene”, anche perché, oltre ovviamente alle imprescindibili ragioni umanitarie, ce ne sono altre di buon senso. “Già adesso senza i senza i 5 milioni di migranti che pagano le tasse e i contributi, la sostenibilità del nostro sistema fiscale e previdenziale non starebbe in piedi”. Senza dimenticare una grande iniquità dovuta al fatto che siccome non c'è reciprocità tra i diversi paesi “un lavoratore straniero che paga qui i suoi contributi e poi magari se ne va, rischia di perdere tutto ciò che ha versato”. In sostanza, nel discorso sulla previdenza e sulla necessità di garantire pensioni dignitose ai giovani tutto si tiene, a cominciare dalla mancanza di risorse in entrata dovute all'evasione fiscale e alla qualità del lavoro:

“Far lavorare le persone e fare lavorare bene produce ricchezza e allarga i diritti”.

Nel ribadire la speranza che la convocazione di Conte serva per discutere di tutti questi temi, Landini non ha però omesso una nota di scetticismo: “Purtroppo esiste un vizio di fondo. Si discute, anche a lungo, ma poi siccome quello che conta è un contratto di governo stipulato tra privati, a quel punto vale quello: non c'è Parlamento o parti sociali che tengano”.



## **LE PROPOSTE DELLA CGIL IN SINTESI**

*Con l'attuale sistema non c'è futuro pensionistico dignitoso per i giovani. Cinque i punti su cui si concentrerà l'iniziativa del sindacato:*

- 1) Garantire al giovani un lavoro vero per una pensione dignitosa;**
- 2) Istituire una pensione contributiva di garanzia per permettere anche ai giovani e a tutti coloro che fanno lavori discontinui o con retribuzioni basse, di poter contare su una pensione dignitosa;**
- 3) Rimuovere i vincoli attualmente previsti per accedere alla pensione nel sistema contributivo, che penalizzano i bassi salari e i lavori discontinui;**
- 4) Superare l'attuale meccanismo legato all'aspettativa di vita, che condanna i giovani ad andare in pensione dopo i 70 anni, penalizzandoli anche nel calcolo della pensione;**
- 5) Favorire l'adesione dei giovani alla previdenza complementare.**

### **L'intervento di Michele Raitano (economista e docente della Sapienza Università di Roma)**

“L'architettura contributiva è utile e necessaria. Ma restando al suo interno, vanno pensate alcune forme di tutela. Ci sono infatti situazioni che il contributivo, con la sua meccanicità, non può coprire. Penso in prima battuta ai giovani con lavori discontinui, ma anche a chi ha lavori poco remunerati. In poche parole, corriamo il rischio concreto che molte persone a lungo attive ricevano in futuro pensioni inadeguate, fino a cadere in situazioni vulnerabili. Da qui l'idea, anzi, direi la necessità, di offrire una garanzia”. Così **Michele Raitano**, spiega in un'intervista a *rassegna.it* alcuni dettagli della sua proposta – la “pensione di garanzia”.

**Rassegna** *Professor Raitano, è opinione comune che le pensioni del futuro saranno molto più basse di quelle attuali a causa del sistema contributivo. È vero?* - “Stando alle nostre simulazioni, posso smentire il luogo comune secondo cui “col contributivo avremo tutti assegni da fame”; per carriere piene e lunghe, il rapporto fra pensione e ultima retribuzione è del tutto simile, se non superiore, a quello del vecchio schema retributivo. Il rischio di pensioni inadeguate è invece serio e concreto per quella quota di individui, purtroppo molto rilevante, con carriere svantaggiate in termini di “buchi” lavorativi, aliquote di contribuzione e livelli salariali, anche a causa di part-time involontari.

Per queste persone, peraltro, la previdenza privata non può rappresentare una risposta: è poco plausibile che chi si trova in condizioni del genere possa risparmiare in misura adeguata per garantirsi un maggior consumo da anziano. È un'esigenza da porre a carico del sistema pubblico.

**Rassegna** *Entriamo allora nei dettagli della sua proposta. Possiamo già quantificare l'ammontare della pensione di garanzia?* - “ Siamo partiti da un reddito da pensione che dovrebbe essere garantito, ad esempio, a 66 anni d'età più 42 di contributi, per poi tararlo in funzione alcune variabili. Ciò consentirebbe, tra l'altro, di recuperare e rendere applicabile lo spirito del Protocollo sul welfare del 2007. La cifra che ipotizziamo è di circa 930 euro netti da rivalutare però in base all'andamento del Pil. Aggiungo subito che, per quanto riguarda l'anzianità, andrebbero sommati i contributi da lavoro e quelli figurativi, da estendere anche in caso di periodi di cura e periodi involontari di non lavoro.

**Rassegna** *Quando si toccano le pensioni, però, il mantra è sempre lo stesso: dove troviamo i soldi?* - “ Il costo per le casse dello Stato dipenderà da dove si fissa la soglia di garanzia e dalle future dinamiche del mercato del lavoro che oggi non possiamo prevedere con ragionevole certezza. In ogni caso, il nostro scenario non prevede alcun impatto significativo sui conti pubblici nel breve-medio periodo. Anzi, la spesa futura potrebbe persino essere ridotta grazie a una riforma degli ammortizzatori sociali e, come avvenuto, con l'innalzamento delle aliquote per la gestione separata. Aggiungo che, secondo i nostri calcoli, almeno un quarto della spesa per la pensione di garanzia andrebbe in realtà a sostituire quella degli attuali assegni sociali oggi destinati ai pensionati poveri.

**Rassegna** *Quindi non è vero, come alcuni sostengono, che il sistema previdenziale italiano è insostenibile in prospettiva?* - “ Nel lungo periodo, nel sistema contributivo, la spesa è garantita e confermata da tutti i documenti ufficiali, anche europei, sebbene ovviamente bisogna fare attenzione alle fonti di finanziamento della spesa se dovesse continuare il calo della “labour share”, cioè la quota di lavoro. Poi è anche vero che, numeri alla mano, allungare l'età pensionabile nel contributivo

può ridurre i problemi di inadeguatezza. Ma la domanda che dobbiamo porci è un'altra: possono tutti "liberamente" scegliere di proseguire la propria attività ben oltre i 66 anni? Evidentemente no.

**Rassegna** *Quali sono, se si possono sintetizzare, i principali punti critici del sistema contributivo?* - " Ripeto, per definizione non c'è alcun problema di sostenibilità finanziaria. I rischi sono sistemici – crescita del Pil, longevità – e individuali, legati cioè alla carriera di ciascun individuo. Ed è evidente che saranno penalizzati i lavoratori più fragili su tre aspetti: frequenza dell'occupazione; livelli salariali, aliquote. Le uniche, deboli tutele resterebbero l'assegno sociale e la pensione di cittadinanza. Chi invece avrà lunghi e stabili periodi lavorativi e contribuzioni corpose, non rischia nulla. Ma in quanti riusciranno a trovarsi in queste condizioni e a lavorare fino a 70 anni senza problemi?

**Rassegna** *In conclusione, se volessimo fare un bilancio dei pro e contro della sua proposta?* - " È una misura duttile, ad alta efficienza – dato che tutela solo chi ne ha effettivamente bisogno – e coerente con gli incentivi del contributivo, del quale correggerebbe alcune criticità. Ma soprattutto copre dai rischi di povertà e inadeguatezza della pensione e, quindi, garantisce anche la riduzione delle diseguglianze, oltre a compensare dalle più gravi criticità emerse nel mercato del lavoro dal 1995 in poi.

Per quanto riguarda i contro, sostanzialmente si dovrà evitare che la pensione di garanzia possa essere un incentivo alla sotto-contribuzione illegale. Poi, ovviamente, c'è il "rischio politico" di modifica delle promesse in corso d'opera, visto che ragioniamo su tempi relativamente lunghi. E infine, da non sottovalutare, la necessità di una grossa capacità amministrativa in grado di verificare i periodi di non lavoro e di evitare i rischi della sotto-contribuzione.

---

## **APPROFONDIMENTI SU LAVORO E DINTORNI**

### **TRA LEGA E CGIL? ECCO COME VOTANO GLI OPERAI. LA PRIMA PUNTATA DELL'INCHIESTA DI GAD LERNER SU REPUBBLICA**

01/07/2019 - Gad Lerner comincia il suo giro da Rovato in provincia di Brescia (Repubblica pagina 8) Landini? Il suo sindacato ce lo teniamo stretto, altrimenti non sappiamo a chi rivolgerci in caso di bisogno. Salvini? Ci ha convinti perché è l'unico politico che parla come noi, degli altri non si capisce niente. Per indagare lo sdoppiamento di personalità dei numerosi operai iscritti alla Cgil che nella cabina elettorale si trasformano in leghisti, sono andato in giro per cantieri edili nella bassa bresciana, zona industriale a ridosso delle colline della Franciacorta; paesi come Rovato, Coccaglio, Adro dove il Carroccio la fa da padrone.

Ad accompagnarmi è un uomo a suo modo imponente che ricopre l'incarico di segretario generale della Fillea Cgil (3800 iscritti). Si chiama Ibrahima Niane, ha 48 anni, è diventato cittadino italiano dopo l'emigrazione dal Senegal quand'era ragazzo; ora ha sette figli e li ha mandati tutti a studiare in collegio a Dakar, la sua città natale.

Un sindacalista negher, insomma, che ha imparato a sorridere quando racconta dei guardiani che lo scambiano per venditore ambulante e cercano di mandarlo via; oppure delle volte che trovandosi lui da solo in sede entra un lavoratore, lo squadra e gli chiede: «C'è nessuno?». Senza contare gli impresari allergici al sindacato che per mettere in imbarazzo i loro dipendenti, li provocano: «Sul serio vuoi farti assistere da un immigrato?».

Pian piano ci si abitua. Più del colore della pelle contano la capacità negoziale al tavolo delle trattative e la competenza tecnica dimostrata nei calcoli previdenziali. Ma capita lo stesso che i tesserati italiani non riescano a trattenersi, neanche con lui: «Basta africani, Ibra, lo vedi che sono troppi, delinquono e non sono capaci». Segue sempre lo stesso dialogo: «Con me, allora, come la metti? Vorresti rispedirmi in Senegal?». «Ma dai Ibra, cosa c'entri tu. Tu sei bravo. E poi tu sei la Cgil».

Manco a farlo apposta, siamo capitati in una delle giornate più calde dell'anno, 37 gradi all'ombra, una temperatura che raddoppia la fatica fisica del lavoro in edilizia, anche perché di ombra ce n'è poca o niente. Al cantiere di ampliamento della Casa di Riposo di Rovato una dozzina di muratori si aggirano seminudi, ogni tanto vanno a spruzzarsi la testa alla pompa. Provo a chiederglielo: come si fa a tenere il piede in due staffe, al tempo stesso con la Cgil che è un sindacato di sinistra e con la Lega che è un partito di destra? Il più lesto a rispondermi è un piccoletto che ne approfitta per togliersi un momento il casco e detergersi la fronte: «Semplice, è come avere due mogli! Non siamo musulmani, ma almeno questa libertà ce la prendiamo».

Si chiama Valter Aglioni, vive a Calcio, nella bergamasca. Sul suo profilo Facebook condivide l'immagine del Capitano con armatura medievale: «Lui non molla... quanti lo appoggiate per la questione Porti Chiusi? Se lo toccate scateniamo l'inferno, #Salvini NonMollare».

Faccio notare che la Cgil pensa il contrario, porti aperti e diritti uguali per tutti. Lui che è della Cgil vorrebbe per caso il "Prima gli italiani" anche in cantiere? «Ma va là, sul lavoro se devo mandare in culo chi fa il furbo non mi importa se straniero o italiano, anche se quasi sempre son peggio gli stranieri». Poi guarda Ibrahim: «Quanto al sindacato, sempre meglio che ci sia. Loro sanno guardare le leggi, servono a non lasciarci fregare troppo». Insieme a Valter Aglioni lavora un altro bergamasco che non si fa incantare neanche da Salvini. Ha 36 anni, Angelo Pinetti, ma in vita sua ha votato una volta sola, quando ne aveva 18: «Quello parla bene contro i delinquenti, ma mi dica lei dopo cosa cambia se vincono la Lega, i Cinque Stelle o il Pd?»

Se lo ricorda quando Salvini è andato a Zingonia a fare quel cinema sulla ruspa per demolire le Torri abitate dagli spacciatori? Sa com'è finita? Gli spacciatori si sono spostati a vendere la loro robbaccia duecento metri più in là, e uno di loro l'altro giorno ha pure stuprato una commessa». I sindacalisti Ibrahim vince facile quando estrae i ferri del suo mestiere, per dimostrare che Salvini non fa gli interessi degli operai: «A voi altri lavoratori leghisti per caso vi piace la flat tax? A te che guadagni 27 mila euro l'anno il fisco trattiene il 23%; spiegatemi perché l'impresario dovrebbe pagare solo il 15%. C'è qualcosa che non torna».

Gli danno tutti ragione. Poi attacca sul nuovo decreto sblocca cantieri che Ibrahim chiama «sblocca porcate»: facilita le gare al massimo ribasso, ostacola le verifiche di congruità sui capitolati d'appalto, facilita i subappalti, comprime le retribuzioni, meno sicurezza, meno trasparenza, meno qualità... Facile dare ragione alla Cgil quando denuncia il sottobosco di illegalità ramificate nell'industria delle costruzioni. Ma appena torni a sfiorare la politica il tema che predomina è sempre quello: i criminali lasciati a spasso, i negher per le strade dei paesi.

A dar ragione a Ibrahim arriva il capocantiere in persona, Marino Testa, geometra diplomato alle serali, innamorato del suo lavoro, fiero delle tecniche di costruzione a secco in cui si è specializzata la sua ditta, la Vanoncini di Mapello: «Qui lo dico e qui lo nego, ma se un edile in regola fra tutto costa 24 euro l'ora, a me non torna che un'azienda seria possa ribassarli fino a 16. Questi sono i furbi che rischiano di mandarci tutti in malora. Ho 51 anni e sono in cantiere da quando ne avevo 15, mai come oggi se ne vedono di tutti i colori». Testa ha la tessera della Uil, la moglie insegnante è iscritta alla Cgil che l'ha aiutata a uscire dal precariato, racconta pure le vessazioni subite dalla figlia sottopagata con i contratti a termine della grande distribuzione. Un capocantiere di sinistra? Macché: «Sono vent'anni che voto la Lega, anche se sulle questioni del lavoro protegge i furbi. Perché? Dico la verità, Salvini esagera a prendersela con quei poveretti sui barconi, anche mio nonno era emigrante...». Lo interrompono: «Ma tuo nonno poi andava a lavorare!».

Continua: «Il fatto è che in tutto questo gran chiacchierare della politica la Lega almeno si avvicina ai discorsi che facciamo al bar la sera. Con gli stranieri in cantiere ci lavoro bene; i romeni si sono specializzati, gli arabi e i neri imparano. Se li vede qui a faticare sotto il sole e sotto la pioggia vuol dire che sono onesti. Quelli loschi, vestiti bene e col macchinone li riconosci subito, stanno tutto il giorno al bar. Insomma, non sono razzista ma... meglio la Lega. Naturalmente i cantieri in cui ci lasciano entrare, presentati dal funzionario Cgil di zona Carmine Cialdella, sono quelli in regola. Dove gli edili quasi sempre scelgono il forfait da 10 euro netti l'ora che, dichiarandone 200, fanno un incasso mensile da duemila euro. Al massimo qualche trucco contabile sulle ore di straordinario che abbondano.

Ma li fuori, in giro per Rovato c'è di tutto, perché l'area bresciana non è certo immune dal caporalato nordista dei reclutamenti, camuffato nelle false cooperative della `ndrangheta e dei kosovari: sempre nei soliti bar, dove è facile trovare gli irregolari disposti a fare lo stesso lavoro per la metà, col trucco del finto part-time. Alla frazione Sant'Andrea di Rovato stanno costruendo un nuovo grande capannone. Vengono giù ogni mattina da Casazza, paese bergamasco sul lago di Endine. Di notte ostruiscono l'ingresso coi blocchi di cemento e il muletto, per scongiurare i furti di ferro e gasolio dei soliti nomadi. Anche qui la Cgil ha i suoi tesserati, fra i quali mi tocca scoprire che va forte il partito di Giorgia Meloni, più ancora della Lega. A rivelarmelo è Emanuele Tolotti, che pure aveva esordito con un elogio del sindacato: «Serve, serve. Me ne sono accorto quattro anni fa, quando mi hanno chiuso la ditta. Gli avvocati costano un occhio dalla testa, per fortuna c'era la Cgil. Un bel sostegno.

E poi ti seguono la dichiarazione dei redditi». Ma allora con la Meloni come la mette? Non le importa che sia erede convinta della destra fascista? Tolotti è un mite, prova a spiegarsi: «Per assurdo, sarei tutto meno che di destra. Al mio paese è arrivato un nuovo medico che dicono bravo, ho deciso di iscrivermi da lui anche se è egiziano. Che problema c'è? Ma da quello che vedo alla tele, la Meloni mi sembra forte, colta, seria. Prima li avevo votati un po' tutti. Ho provato Silvio, pensando che uno già ricco mica ruberà. Dopo mi piaceva il Bersani, ma ha visto che disastro ha combinato? Allora meglio una donna forte, intelligente, che dice che i deboli non si toccano e ha più polso per tutte le cose che non vanno, contro il disordine che c'è in giro».

Sempre lì si va a parare, alla sicurezza. Tolotti ha 43 anni e fa il muratore da quando ne aveva 14, ma per colpa degli impresari gli mancano un bel po' di anni di contribuzione previdenziale. Subito interviene Ibrahim: «Allora lo vedi che per quelli come te la quota 100 è una fregatura irraggiungibile? Portaci le tue buste paga, facciamo i conteggi e vediamo cosa si può recuperare». A questo serve il sindacato, anche per chi vota Fratelli d'Italia o Lega. Tolotti, ringrazia e accetta. Dalle fondamenta che oggi somigliano a un cratere infuocato salta fuori un ragazzo di appena vent'anni, Omar Carrara, neodiplomato alla Scuola Edile di Bergamo: «Ho scelto la Meloni ma potevo votare anche Salvini».

Non tanto per gli immigrati, è che lo vedo come figura adatta per i giovani. Uno che può salvare la politica italiana, anzi, il popolo italiano». Ma allora perché hai preso la tessera della Cgil? «Dormo più tranquillo». Salutiamo il vecchio della compagnia, Andrea Amedeo Aceti, 66 anni, nonno di cinque nipoti, un occhio semichiuso e tanta fatica addosso. Cosa ci fa ancora nel cantiere una persona visibilmente logora come lui? «Cosa vuole, ho solo 35 anni di contributi, me ne mancano troppi. Ora conto i mesi che mi separano da una pensione di 900 euro. Per fortuna c'è anche quella di mia moglie. Del resto ho sempre lavorato da quando avevo 13 anni». Anche a lei piacciono i nuovi portavoce politici del popolo italiano? Scuote la testa: «Perché, quelli di prima cosa avevano fatto per noi? Ormai alla mia età non interessa più niente, solo che provino a fare un po' di ordine». Aceti si fa fotografare volentieri mentre stringe la mano al sindacalista arrivato dall'Africa. Ne ha viste tante, ora è arrivata pure la Cgil rossa e nera. Siamo muratori, uomini di mondo.

Dieci giorni fa è comparsa una grande scritta murale sulla casa di un impiegato dell'anagrafe di Rovato, la vedo appena uscito dal cantiere: "Salvini ladro schifoso e fascista a morte". Opera di uno sconsiderato, al quale su Facebook il ministro come al solito invia «sorrisi e tanti bacioni». Pare che per cancellarla con una sabbiatura ci vorrebbero cinquemila euro. Gli edili qui hanno altro da fare, per ora la lasciano lì. Tanto è da vent'anni che in Lombardia e in Veneto, nel voto degli operai la destra ha sorpassato la sinistra. Chiedo a Niane che linea si è data la Cgil quando tra i suoi iscritti avanzano richieste incompatibili con gli ideali sociali e antirazzisti del sindacato fondato da Giuseppe Di Vittorio. «Sono davvero tanti quelli che votano Lega Cinque Stelle ma poi scioperano lo stesso contro le politiche del governo; e magari te li trovi in prima linea nelle vertenze contrattuali. Con loro mi confronto volentieri». Ma se qualcuno ti chiede di fare il sindacato del "prima gli italiani"? «Ci vuole pazienza e comprensione».

Solo in un caso, dopo le elezioni del 2018, è successo che dal direttivo provinciale Fillea Cgil abbiamo dovuto espellere un delegato. Interveneva pubblicamente contro la nostra linea che prevede la tutela dei diritti di tutti i lavoratori, senza distinzioni etniche o nazionali. Questo non lo si può tollerare. Ma invece considero una fortuna che tanti seguaci di Salvini continuino a tenersi caro il loro, il nostro, sindacato». Dura la vita della sinistra rimasta a condividere la fatica delle classi subalterne.

Perfino laggiù in Puglia, a Cerignola, dove il giovanissimo bracciante Giuseppe Di Vittorio giurò appoggiando la mano destra su un aratro eterna fedeltà alla causa degli sfruttati, la Lega è diventata primo partito. Andiamo a vedere cosa sta succedendo.

## **AVVISO**

**Gli Uffici dello SPI CGIL Provinciale sono chiusi dal  
05 Agosto al 18 Agosto**

***LO SPI CGIL AUGURA A TUTTI BUONE  
FERIE***



**Dall'INPS**

### **Modifiche alla disciplina del Reddito e della Pensione di cittadinanza**

Con la legge 28 marzo 2019, n. 26, è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” (di seguito Rdc e Pdc). La presente circolare illustra le modifiche introdotte dalla citata legge di conversione e integra le indicazioni già fornite con la circolare n. 43 del 20 marzo 2019, che restano valide per quanto qui non espressamente richiamato. In particolare, gli interventi maggiormente significativi che impattano sull'istruttoria delle domande riguardano i nuclei con componenti disabili e, specificatamente, i requisiti per accedere alla Pensione di cittadinanza.

Tra le principali modifiche si segnalano le seguenti:

- la preclusione a richiedere il beneficio se il richiedente è sottoposto a misura cautelare personale, anche adottata a seguito di convalida dell'arresto o del fermo, ovvero sia stato condannato, in via definitiva, nei dieci anni precedenti la richiesta, per taluno dei delitti di cui agli articoli 270-bis, 280, 289-bis, 416-bis, 416-ter, 422 e 640-bis del codice penale, nonché la neutralizzazione, ai fini della individuazione della scala di equivalenza (s.e.), di membri del nucleo che si trovino nelle predette condizioni di sottoposti a una misura cautelare ovvero condannati (cfr. successivo paragrafo 4, lettera A);
- nel caso di nuclei familiari con minorenni, il calcolo dell'ISEE avviene ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, c.d. ISEE minori (cfr. successivo paragrafo 4, lettera B);
- il requisito del patrimonio immobiliare va verificato su quello esistente non solo in Italia, ma anche all'estero e, in relazione al patrimonio mobiliare, va considerato l'incremento dei relativi massimali per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza, come definita a fini ISEE, presente nel nucleo (cfr. successivo paragrafo 4, lettera B);
- la Pensione di cittadinanza può essere erogata anche mediante gli strumenti ordinariamente in uso per il pagamento delle pensioni. L'attuazione di tale disposizione, tuttavia, non è immediata, essendo rimessa all'adozione di un apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione.

Particolare attenzione, ai fini dell'accoglimento della richiesta del beneficio Rdc/Pdc, va posta in ordine alle previsioni di cui all'articolo 2, commi 1-bis e 1-ter, secondo cui i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea devono produrre una certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, sui requisiti di reddito e patrimoniali, nonché sulla composizione del nucleo familiare. La norma prevede che la certificazione debba essere presentata in una versione tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana (che ne attesta la conformità all'originale).

Quanto sopra in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3 del D.P.R. n. 445/2000 e all'articolo 2 del D.P.R. n. 394/1999, relativamente agli stati, qualità e/o fatti autocertificabili, ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, da cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea (cfr. successivo paragrafo 4, lettera C).

A seguito delle modifiche introdotte con la legge di conversione n. 26/2019, è venuta meno inoltre l'esclusione dal Rdc, prevista dal decreto-legge prima della conversione, per i nuclei familiari che abbiano tra i componenti soggetti disoccupati a seguito di dimissioni volontarie, con riferimento ai dodici mesi successivi alla data delle dimissioni e fatte salve le dimissioni per giusta causa. La legge di conversione, infatti, limita l'esclusione al solo componente disoccupato che abbia presentato le dimissioni volontarie, riducendo nella misura di 0,4 punti il parametro della scala di equivalenza ai fini del reddito di cittadinanza.

**Circolare n° 100 del 05/07/2019**

### **Assegno per il nucleo familiare (ANF)- Calcolo del reddito familiare**

A seguito delle richieste pervenute all'INPS in merito alla corretta indicazione dei redditi percepiti dal nucleo familiare ai fini della **domanda di Assegno per il Nucleo Familiare (ANF)**, l'Istituto fornisce chiarimenti in materia con il messaggio 18 luglio 2019, n. 2767. I chiarimenti riguardano, nel dettaglio, la disciplina delle somme percepite come **sostegno alla natalità e trattamenti di famiglia nel calcolo del reddito familiare** ai fini della richiesta dell'ANF da parte dei **lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo**.

Le **prestazioni** di interesse sono: il **Premio alla nascita; l'Assegno di natalità** (c.d. bonus bebè); il **Reddito di garanzia, il Contributo famiglie numerose e l'Assegno regionale per il nucleo familiare**, previsti per la Regione autonoma Trentino - Alto Adige. Questi contributi e prestazioni sono esclusi dalla formazione del reddito complessivo e, pertanto, non sono da considerare ai fini della verifica del requisito reddituale valido per il diritto e la misura dell'ANF.

**Messaggio n° 2767 del 18/07/2019**

### **Incentivo per l'assunzione di beneficiari del Reddito di Cittadinanza**

L'articolo 8 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, introduce incentivi per i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, i beneficiari del Reddito di cittadinanza. Con la presente circolare l'INPS fornisce le istruzioni amministrative per la ricostruzione dell'assetto complessivo dei citati incentivi e delle relative condizioni di fruizione.

**Circolare 104 del 19/07/2019**

### **Attenzione: tentativi di truffa tramite posta certificata**

23 luglio 2019 - L'INPS informa i cittadini che si sono verificati nuovi tentativi fraudolenti attraverso l'invio di email con contenuti apparentemente attribuibili all'Istituto.

Nello specifico le segnalazioni pervenute riferiscono di una email, inviata attraverso diversi indirizzi di posta certificata (PEC) non appartenenti all'Istituto, che avvisa di **presunte irregolarità nel versamento di contributi**. Il testo della email si conclude con l'invito a cliccare su un link per accedere al dettaglio delle dichiarate irregolarità dal quale non si accede, in realtà, a nessun indirizzo ufficiale dell'INPS. Anzi è possibile che il link rimandi a un qualche sito dal quale verrebbe automaticamente scaricato del software maligno (malware) pertanto si consiglia di non cliccare sul link che compare nella e-mail.

### **Reddito di Cittadinanza: presentate oltre 1.400.000 domande**

22 luglio 2019 - Sono **1.401.225** le **domande di Reddito di Cittadinanza** presentate al 15 luglio 2019 . Sono in tutto 895.220 le **domande accolte**. Nel mese di giugno e nella prima metà di luglio 2019 sono state presentate in tutto 137.084 domande, 99.678 quelle relative al solo mese di giugno (di cui 57.998 accolte).

#### **Domande presentate/accolte al 15/07/2019 - TOSCANA**

Provincia	Domande presentate	Domande accolte
<b>Arezzo</b>	5.437	2.875
<b>Firenze</b>	13.838	6.754
<b>Grosseto</b>	4.015	2.409
<b>Livorno</b>	7.354	4.456
<b>Lucca</b>	6.955	4.154
<b>Massa Carrara</b>	4.617	2.919
<b>Prato</b>	3.616	1.797
<b>Pisa</b>	7.542	4.183
<b>Pistoia</b>	5.663	3.224

### **INPS per la Famiglia**

Fino 31 dicembre 2019 è possibile fare domanda per il **Bonus Nido 2019**.

La domanda deve essere presentata dal genitore del minore nato o adottato dal 1 gennaio 2016 in possesso dei requisiti richiesti.

L'importo massimo erogato è **di 136,37 euro mensili**.

L'importo è erogato per 11 mesi e per ogni retta mensile pagata e documentata.

Al link i dettagli su requisiti, durata del beneficio, tempi e modalità di documentazione della spesa effettuata:

<https://bit.ly/2thUrVh>